

Genitori... si cresce!

"L'accettazione del figlio come altro da me"

incontri per genitori organizzati dall'associazione
"GENITORI INSIEME PER CRESCERE"

ATTIVITA'

Racconto con una metafora
me stesso e i miei figli...



ATTIVITA'

Con un po' di "fantasia", "creo" un figlio ...



ATTIVITA'

I limiti dell'attaccamento



RELATORE

Dott.ssa Santa Maggio
Psicologa

FIGLIO COME «PARTE DI ME»

Il rapporto tra madre e figlio si genera sin dall'utero.



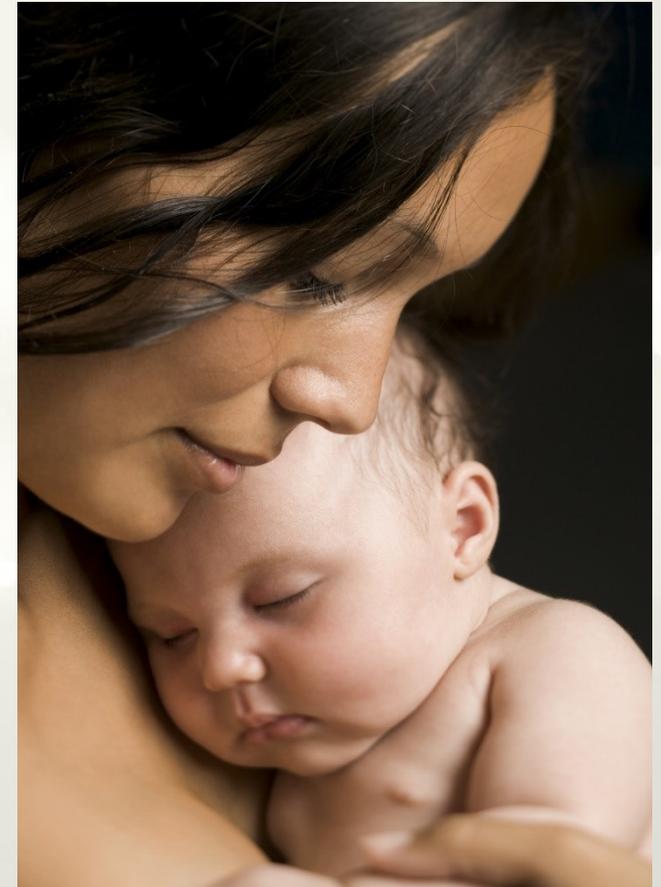
FIGLIO COME «PARTE DI ME»

La nascita rappresenta il primo distacco materiale...

...ma subito dopo avviene il ricongiungimento con la figura che lo ha generato...

...e tra le braccia materne un figlio può sentirsi amato, coccolato e protetto.

Ha inizio l'**ATTACCAMENTO**.



ATTACCAMENTO

Per **attaccamento** si intende la “propensione innata a cercare la vicinanza protettiva di un membro della propria specie quando si è vulnerabili ai pericoli ambientali per fatica, dolore, impotenza o malattia” (Bowlby, 1969)

E' importante per lo sviluppo del bambino godere di un **legame intimo e duraturo con una persona specifica che si prenda cura di lui.**

Questo rapporto, nel tempo, fungerà da **modello** per le successive relazioni intime che il bambino stabilirà con altri partner interattivi durante le fasi dello sviluppo e fino all'età adulta.



ATTACCAMENTO

«Essere radicati in qualcuno per poter mettere radici in un altro con cui diventare coppia per poi poter offrire ancora un altro intreccio di queste radici»

(Bertolini e Neri)

Non ci può essere un buon distacco se non c'è stata una buona unione.



ATTACCAMENTO

DISTACCO non vuol dire SEPARAZIONE ma...

DIVERSIFICAZIONE → DIFFERENZIAZIONE → **ALTRO DA ME**



ATTACCAMENTO

FUNZIONE PROTETTIVA

Consiste nel prendersi cura del bambino, dei suoi bisogni di protezione fisica e di sicurezza.

Sviluppo del legame di attaccamento
sicurezza
"base sicura"



ATTACCAMENTO

FUNZIONE AFFETTIVA

Si riferisce alla dimensione emotiva ed affettiva all'interno della quale il bambino vive.

Vivere e con-dividere EMOZIONI POSITIVE → spinta evolutiva del bambino



ATTACCAMENTO

FUNZIONE REGOLATIVA

Capacità di regolare i propri stati emotivi, organizzare l'esperienza e rispondere con comportamenti adeguati.

- *Funzionamento iper*
(con risposte intrusive che non danno tempo al bambino di segnalare i suoi bisogni o i suoi stati emotivi)
- *Funzionamento ipo*
(quando vi è una mancanza di risposte o sono inappropriate)



ATTACCAMENTO

FUNZIONE NORMATIVA

Dare dei limiti, fornire una struttura di riferimento ed una cornice all'interno della quale il bambino si sente contenuto e sicuro.

Bisogno fondamentale: contesto organizzato, coerente e che si ripete in modo da essere in un certo senso prevedibile e non caotico. Il genitore deve saper dare regole e limiti appropriati alla fase di sviluppo del bambino.



ATTACCAMENTO

FUNZIONE PREDITTIVA

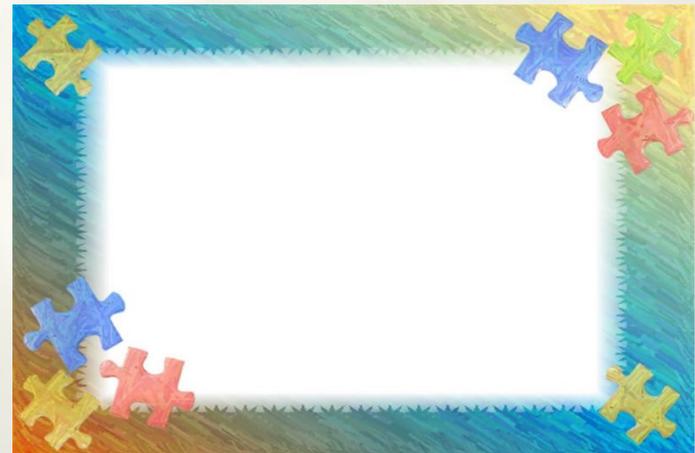
E' la capacità del genitore di prevedere la tappa di sviluppo successiva del proprio figlio. Capacità di cambiare modalità relazionali con il crescere e con l'espandersi del mondo e delle competenze del bambino.



ATTACCAMENTO

FUNZIONE SIGNIFICANTE

Trasformare i vissuti angosciosi e privi di senso del proprio bambino in elementi comprensibili. La madre è come una cornice che organizza e dà senso alle esperienze e alle azioni del bambino.



ATTACCAMENTO

FUNZIONE TRIADICA

Capacità di comprendere il bambino all'interno della coppia genitoriale mantenimento del legame tra i genitori e l'inclusione di un terzo. Inizialmente, infatti, madre e bambino si legano in una diade, il padre protegge e supporta la nuova relazione, successivamente si ricostituisce il legame della coppia genitoriale e, al suo interno, si inserisce il figlio.

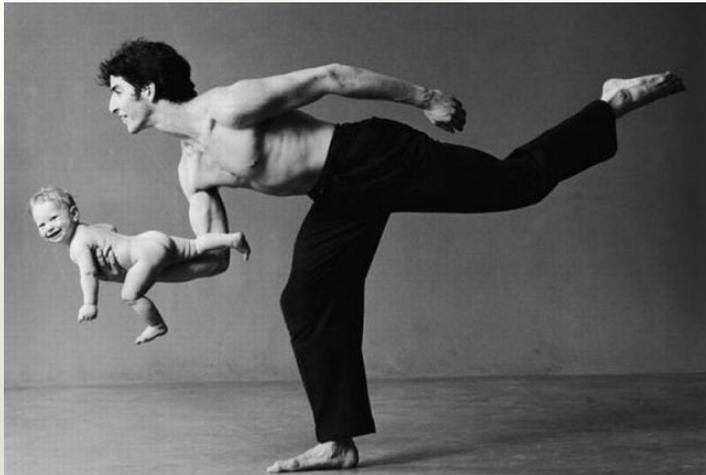


ATTACCAMENTO

FUNZIONE PROIETTIVA

Ogni genitore vede parti di sé nel proprio figlio, ma è importante arrivare ad una **percezione oggettiva del proprio figlio**, del suo essere un individuo separato, diverso da sé, con propri desideri, inclinazioni e percezioni.

La capacità di relazionarsi al bambino come una persona altra da sé, è molto importante affinché egli possa vivere positivamente la propria autonomia e unicità.



RELATORE

Prof.ssa Luciana Quarta
Counselor

La relazione tra genitori e figlio
è una relazione tra tre persone:

PADRE



MADRE



FIGLIO



Spesso questa cosa è dimenticata:

Talvolta sono i genitori che, assunto tale ruolo, dimenticano di essere persona.

Talvolta, dimenticano che il figlio è un'*altra* persona.



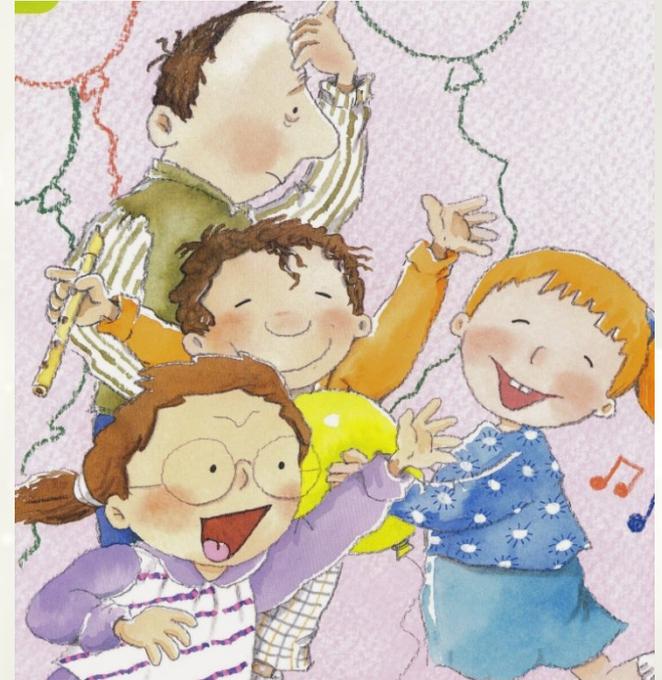
Essere persona significa avere delle emozioni,
dei sentimenti... ma anche dei difetti, dei
limiti... e soprattutto dei bisogni...



Talvolta, la persona diventata genitore, non si sente più libera di essere se stessa: deve essere sempre all'altezza della situazione, deve sempre dimostrare di amare i figli, deve essere sempre tollerante senza condizioni, deve sempre mettere da parte i propri bisogni, deve sacrificarsi per i figli, deve essere sempre giusto...



Dimenticare che un figlio è una persona altra da sé, significa dimenticare che anche lui ha le sue emozioni, i suoi sentimenti... i suoi difetti, i suoi limiti... e i suoi bisogni.



Il cammino verso l' accettazione del figlio come altro da sé comporta quindi :

LA CONGRUENZA

Prima che accettante, il genitore deve essere percepito come persona degna di fiducia, sicura e congruente, in senso profondo.



Essere congruente significa che qualsiasi siano i sentimenti che sto provando, essi sono d'accordo con la consapevolezza che ne ho. Sono d'accordo con me stesso e posso essere semplicemente e profondamente quello che sono.



LA TASPARENZA

Se sono veramente consapevole dei miei sentimenti e li accetto, allora posso comunicare senza ambiguità al figlio la persona che io sono.



L'INDIPENDENZA

Quando sono in grado di sentire liberamente che c'è questa forza di essere una persona separata, allora sarò in grado di comprendere mio figlio e di accettarlo perché non ho paura di perdermi.

Non rischierò di proiettare in lui me stesso,

le mie emozioni, i miei sentimenti, i miei bisogni, i miei desideri.



Se la sicurezza interiore è sufficientemente forte allora ci potrà essere una accettazione positiva incondizionata del figlio, e ciò permetterà al figlio di poter essere quello che è.



Se l'accettazione è condizionata,
il figlio non potrà "crescere" ...



L'accettazione incondizionata non prescinde dalla distinzione tra persona e comportamento



E non dimentica che
dietro ogni comportamento
si nasconde un bisogno



E' legittimo riprendere un comportamento se non corretto



Esprimere giudizi sulla persona significa ostacolare il processo di "educazione", cioè dell' *ex-ducere*, cioè del portare fuori la persona che egli è.



*I vostri figli non sono figli vostri.
Sono figli e figlie della sete
che la vita ha di se stessa.
Essi vengono attraverso di voi, ma non da voi,
E, benché vivano con voi,
non vi appartengono.
Potete donare loro il vostro amore,
ma non i vostri pensieri,
Essi hanno i loro pensieri.*



*Potete offrire rifugio ai loro corpi,
ma non alle loro anime,
Esse abitano la casa del domani,
che non vi sarà concesso visitare
neppure in sogno.*

*Potete tentare di essere simili a loro,
ma non cercate di farli simili a voi.
La vita procede e non s'attarda sul passato.*



*Voi siete gli archi da cui i figli,
come frecce vive,
sono scoccate in avanti.*

Khalil Gibran





LE SLIDES SONO DISPONIBILI PER IL DOWNLOAD SUL SITO
www.santamaggio.it

Genitori... si cresce!

GRAZIE A TUTTI



PROSSIMO INCONTRO

Venerdì 14 Marzo 2014 ore 18:00
"L'esercizio del potere nel ruolo genitoriale"